

La morte di p. Lanfranco

Capiamo benissimo lo sconcerto dei Ricostruttori di fronte a questo fatto di sangue, ma davvero non riusciamo a capacitarci dei comunicati stampa di p. Roberto Rondanina che sembrano solo cercare di mettere a tacere tutti e quasi a fuorviare le indagini.

Da subito, dal momento in cui la notizia della morte di p. Rossi aveva iniziato a circolare sui media e già si diceva che tutto era stato posto sotto sequestro perché era un caso di omicidio, p. Rondanina esce con un comunicato che ha dell'incredibile:

18 Aprile 2015

Messaggio del Responsabile Generale Sac. Roberto Rondanina

Io sottoscritto Sac. Roberto Rondanina,

in qualità di Responsabile Generale dell'Associazione Pubblica di Fedeli "I Ricostruttori nella preghiera", comunico la dolorosa notizia dell'improvvisa morte per insufficienza cardio respiratoria, del nostro Sacerdote Rev. Padre Lanfranco Rossi avvenuta Domenica 12 Aprile 2015. **Padre Lanfranco Rossi** è stato per tanti anni docente presso la Pontificia Università Gregoriana e presso altre facoltà pontificie. Padre Lanfranco, oltre ad essere apprezzato da colleghi e studenti per le sue qualità di studioso di Patristica, è stato un alto punto di riferimento spirituale per tante persone della nostra Associazione e per altri fedeli che lo hanno conosciuto e stimato. In questo momento di dolore per tutti noi mi unisco alla preghiera di quanti gli hanno voluto bene ed apprezzato la sua opera. Purtroppo sono circolate attraverso i mezzi di comunicazione notizie prive di fondamento gravemente offensive per la persona di Lanfranco Rossi e lesive per tutta l'Associazione. Pertanto a nome dell'Associazione smentisco nella maniera più categorica tali affermazioni. Sono attualmente in corso indagini da parte dell' Autorità competente per accertare le cause del decesso. Sono pienamente fiducioso che verrà fatta luce sull' intera vicenda.

"I Ricostruttori nella preghiera"

Sac. Roberto Rondanina

<http://www.iricostruttori.com/>



Improvvisa morte per insufficienza cardio respiratoria? Ma dai! Non poteva lui non sapere che era stato trovato morto ammazzato un suo confratello, né che le indagini fossero già iniziate per omicidio e la cascina fosse stata appunto già posta sotto sequestro.

Ma p. Rondanina continua: *“Purtroppo sono circolate attraverso i mezzi di comunicazione notizie prive di fondamento gravemente offensive per la persona di Lanfranco Rossi e lesive per tutta l'Associazione. Pertanto a nome dell'Associazione smentisco nella maniera più categorica tali affermazioni.”*. Beh, personalmente ho provato davvero un fortissimo disagio alla lettura di queste parole. Sappiamo che non è così (anche perché non conosciamo quello che si dicono in Questura),

ma sicuramente ha dato a tanti l'impressione di voler insabbiare tutto, piuttosto che di aiutare gli inquirenti a far luce su ciò che era successo.

Ma la storia non si è fermata qui. Durante le perquisizioni è emerso che p. Lanfranco teneva in camera propria ben tre teschi umani (riportato persino da Chi l'ha visto?), sui quali sono stati disposti gli accertamenti del DNA. Chiunque conosca i Ricostruttori sa che usano fare incursioni notturne di meditazione nei cimiteri e anche tenere ossa umane nelle cascine. Ma perché p. Rondanina si affretta a dire che sono solo reliquie? E quando mai una persona tiene ben tre reliquie in camera propria e non eventualmente nella disponibilità di tutti? E se fossero reliquie, esse verrebbero tenute libere e non in reliquiari? E c'è bisogno non di reliquie come ossetti, o fazzolettini intrisi, ma bensì di TRE teschi umani completi? E queste reliquie a quali santi appartenerebbero? Suvvia!

Non sarebbe stato molto più semplice dire subito l'esatta provenienza di quelle ossa (qualora lo sapesse) o del motivo delle loro pratiche?

Lo sanno anche i sassi che la Comunità è frequentata da persone di tutti i tipi, compreso esaltati religiosi o persone con problemi psichici (naturalmente sono una perfetta minoranza, ma in questo caso io ci starei attenta...) e che p. Rossi era uno dei tanti lì dentro che si prefissava di guarire spiritualmente le malattie, come del resto fanno tanti "naturopati" della comunità; e lo sanno anche i sassi che Zagarolo era stato il teatro di alcune molestie su minori confessate da un altro Ricostruttore p. Bertagna, dei rapporti tra Rossi e Bertagna, e che vivono ancora tanti amici e parenti delle vittime. Inutile nascondersi dietro a un dito e non aiutare invece a fare davvero luce su un omicidio odioso e vile.

Diciamo che le esternazioni di p. Roberto, invece che placare gli animi hanno suscitato tanta malsana curiosità di alcuni e tanta diffidenza di altri.

Io mi auguro che i Ricostruttori tutti sappiano riflettere un po' più attentamente su ciò che è accaduto e che gli inquirenti vadano ben a fondo su tutto. E' l'augurio che faccio anche alla Comunità, perché pieni di sotterfugi e menzogne non si va avanti, soprattutto in quello che dovrebbe essere un cammino religioso.

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi annunziamo: Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. Se diciamo che siamo in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

1 Gv 1,5-7